

# DEFINÌ UNA VERGOGNA IL VITALIZIO AI CONDANNATI MA ADESSO SALVINI TACE SUI SUOI CHE HANNO RIDATO IL MALLOPPO A FORMIGONI & C.

Solo un anno fa definì vergognoso il vitalizio ai condannati, ma ora che il ripristino del privilegio a Formigoni & C. è opera di due senatori leghisti, Salvini tace. E a dare battaglia sul serio sono Conte e Di Maio.

CON INTERVISTA ALLA SENATRICE M5S LAURA BOTTICI ALLE PAGINE 2 E 3



di CLEMENTE PISTILLI



## Scandalo vitalizi ai condannati Conte e Di Maio non ci stanno

di CLEMENTE PISTILLI

ha restituito il vitalizio a **Roberto Formi-**

**L**a battaglia sui vitalizi si sta facendo infuocata al Senato e ha ricompattato l'asse giallorosso, mettendo se mai servisse, ancor più in evidenza le mille incongruenze di una maggioranza allargata come quella che sostiene il Governo di **Mario Draghi**. Martedì scorso Palazzo Madama ha confermato, con i voti della Lega e di Forza Italia, la sentenza che



**goni**, nonostante la condanna per corruzione, a cui si era invece si erano opposti all'interno del Consiglio di Garanzia sia il Pd che Fratelli d'Italia. Il Movimento 5 Stelle, che sulla legalità e la lotta alla casta ha fatto sempre una bandiera, è insorto e ieri, visto come sta procedendo il dibattito sempre al Senato, si è formato un fronte tra dem e pentastellati che attacca direttamente la presidente azzurra **Maria Elisabetta Alberti Casellati**.

**IL PUNTO**

A lasciare a Formigoni il vitalizio, con una sentenza destinata a salvare l'assegno anche a tanti altri condannati, sono stati **Luigi Vitali**, di Forza Italia, presidente della Commissione, e i leghisti **Pasquale Sepe** e **Ugo Grassi**, quest'ultimo un ex 5S. Contrari invece **Alberto Balboni**, di FdI, e **Valeria Valente**, del Partito democratico. Forti critiche per quella decisione sono arrivate quindi ieri dall'ex premier e leader in pectore del Movimento 5 Stelle, **Giuseppe Conte**, che ha parlato di "decisione erronea, che trasmette un messaggio profondamente negativo per i cittadini". Conte ha ricordato che la delibera dell'ex presidente del Senato, **Pietro Grasso**, del 2015 aveva stabilito lo stop ai vitalizi ai condannati in via definitiva per alcuni gravi reati, tra cui quelli di corruzione. "Ricorreremo a qualsiasi strumento possibile perché questa decisione sia riconsiderata", ha concluso. Sulla stessa linea il ministro degli esteri, **Luigi Di Maio**, definendo la scelta fatta a Palazzo Madama "riprovevole". Un problema per lo stesso Governo, sostenuto tanto dai giallorossi quanto da Lega e FI. **Matteo Salvini**, come sempre, interpellato sul punto ha cercato di smarcarsi: "Non commento le vicende giudiziarie dei 5S e mi auguro che il figlio di **Grillo** risulti innocente". "La tecnica di scappare dalla domanda non funziona più da tempo", ha subito replicato il capogruppo M5S in Senato, **Ettore Licheri**, che ha manifestato davanti a Pa-

lazzo Madama insieme alla vicepresidente **Paola Taverna**. Davanti alla sentenza a lui favorevole, a intervenire è stato poi anche lo stesso Formigoni. "Impressionante che Giuseppe Conte, fino a ieri presidente del Consiglio, non sappia rispettare le sentenze", ha detto.

**LO SCENARIO**

La battaglia è appena iniziata e gli stessi dem sono allineati con i 5 Stelle. "Noi riteniamo che dopo la decisione del Consiglio di garanzia, che ha annullato una delibera del Senato, sia assolutamente necessario e urgente valutare le iniziative da prendere nel Consiglio di Presidenza che è l'organo deputato. Per questo, abbiamo chiesto alla Presidente Casellati di convocarlo immediatamente mettendo al centro la questione", ha dichiarato ieri la presidente dei senatori dem, **Simona Malpezzi**. Del resto, dopo due ore di discussione senza prendere una decisione sulla richiesta del Movimento di discutere in aula il caso della restituzione del vitalizio a Formigoni, l'atmosfera nella riunione dei capigruppo a Palazzo Madama si è fatta particolarmente tesa. E a sfogarsi è stata soprattutto la Taverna: "Negano il rilievo dello scandaloso privilegio che è stato restituito ai condannati del Parlamento".

**Senza vergogna**

Ex premier e ministro  
 contro la sentenza  
 "Decisione sbagliata  
 e messaggio negativo"  
 Nel mirino c'è Salvini  
 che la butta in caciara